



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"N. Iannaccone"

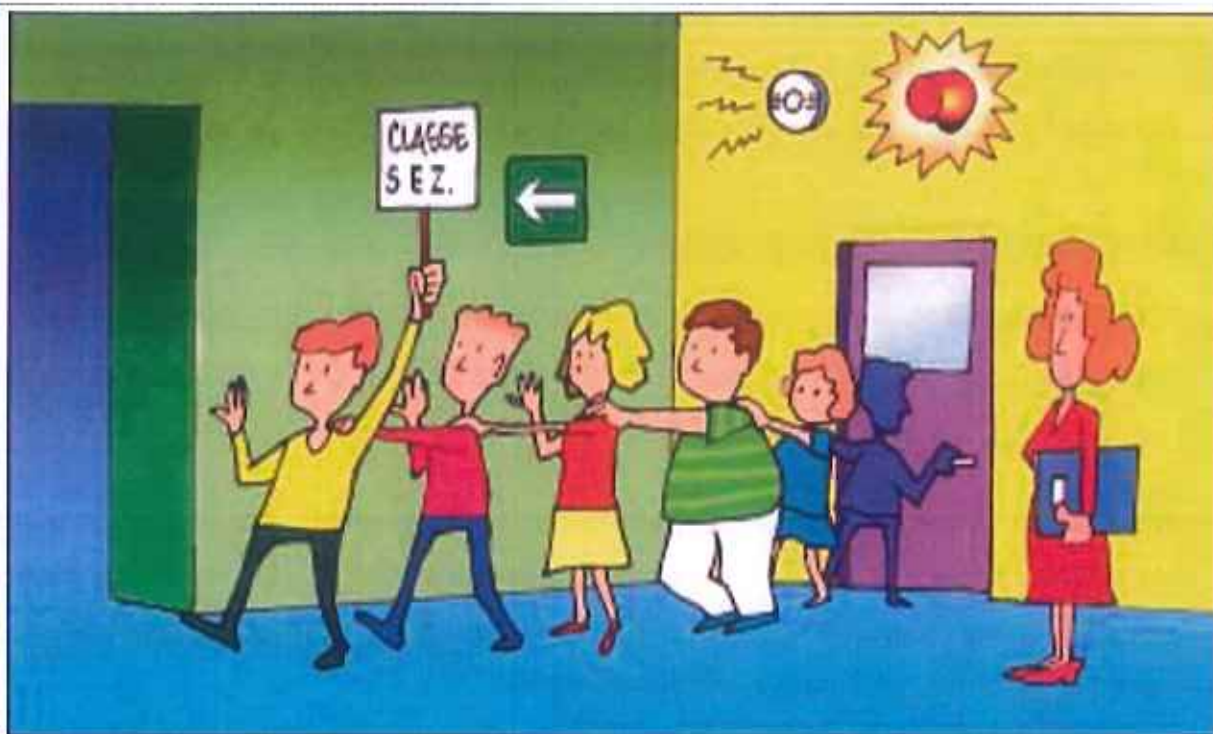
Via Ronca 11 - 83047 LIONI (AV)

CON PLESSO E SEZIONI ASSOCIATE DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO DI TEGRA (AV)
 AMCE50001 - C.F. 91007190641 - C.U. Fat.UF/IV4S Sho web: www.iclioni.it telefax: 082742046 e-mail: avic050001@istruzione.it e-mail pec: avic050001@pec.istruzione.it
 Scuola dell'infanzia e scuola primaria Via Ronca 11 - 83047 Lioni (AV) Tel/Fax Segreteria 082742046/770275 - Scuola secondaria 1° grado Via Ronca 20 - 83047 Lioni (AV) Tel: 082742015
 Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria 1° grado Largo Europa 10 - 83056 Teira (AV) Tel: 082751077

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

PLESSO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO LIONI (AV)

Documento Redatto ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 - D.M. 10.03.1998



FUNZIONE	NOME E COGNOME	FIRMA
Datore di Lavoro Dirigente Scolastico	Ing. Mario IANNACCONE	
R.S.P.P. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Geom. Salvatore BRANCA	 R.S.P.P. Responsabile Servizio Prevenzione Protezione Geom. Salvatore Branca
A.S.P.P. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Carlo RUSSO	
Medico Competente	Dott. Franco MAZZA	
R.L.S. Responsabile Dei Lavoratori Per la Sicurezza	Prof.ssa Paola GAROFALO	



PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE

PREMESSA

In riferimento alle norme indicate nel *D.M. 10 marzo 1998* (G.U. n. 81 del 07.4.1998), in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, è stato redatto il presente piano DI EVACUAZIONE E DI EMERGENZA in relazione ai luoghi di lavoro del "PLESSO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO di LIONI (AVELLINO)" onde porre in essere le misure, i provvedimenti, gli accorgimenti e i modi di azione intesi a ridurre la probabilità dell'insorgenza di un incendio o altro evento calamitoso ed eventualmente a limitarne le conseguenze.

Il seguente piano ha come finalità:

1. Salvaguardare le vite umane
2. Proteggere i beni aziendali
3. Tutelare l'ambiente.

Per assolvere a queste importanti funzioni il seguente documento deve essere continuamente aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione. Resta sottointeso l'obbligo di periodici test di cadenza almeno annuale per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze.





**DESCRIZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA T. CAPOCCI
SITO IN LIONI (AVELLINO) CAP. 83047 ALLA VIA RONCA n° 11**

L'edificio scolastico, dove è ubicata la scuola SECONDARIA DI PRIMO GRADO dell'Istituto Comprensivo Statale "Nino Iannaccone" di Lioni, sorge nel pieno centro abitato del Comune di Lioni (AV) e più precisamente alla via Ronca n° 20. Realizzato nei primi anni '90, dopo che il sisma del 1980 aveva danneggiato in modo irreparabile quasi tutti gli edifici scolastici presenti sul territorio comunale e in generale dell'intera provincia di Avellino.

Realizzato con moderne tecnologie costruttive, il complesso scolastico si sviluppa su di un'area di circa metri quadrati 8.500,00, di cui coperti 2.200,00 circa.

Disposto su due piani di fabbrica, piano terra e piano primo, per un'altezza complessiva alla linea di gronda di circa metri 8,00, strutturalmente realizzato in cemento armato, fondazioni, pilastri e travi di collegamento, così come gli sporti e i solai di calpestio, la copertura è di tipo quasi piana con elementi impiegati per la protezione da agenti atmosferici in lamiera presso piegata.



**VISTA INGRESSO PRINCIPALE PLESSO
SCOLASTICO DI LIONI (AV)
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**



A forma irregolare, il plesso è stato progettato secondo un classico schema di edilizia scolastica moderna, gli spazi esterni, delimitati da recinzione, sono tali da permettere un facile e veloce esodo in caso di emergenza, sono presenti spazi per la viabilità normale e di emergenza, sono state identificate aree per la sosta delle autovetture e dei mezzi di emergenza, le aree sicure, differenziate, sono sufficienti per accogliere tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico.

Le moderne tecnologie utilizzate, la progettazione mirata principalmente alla sicurezza in caso di incendio o altro evento catastrofico (terremoto, alluvione, ecc), vie di fuga, uscite di emergenza, scale di emergenza, porte tagliafuoco, sistemi antincendio presenti, (estintori, idranti) illuminazioni di emergenza, sistemi di produzione di energia elettrica indipendenti, fanno dell'istituto scolastico **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO un luogo di lavoro, per studenti, insegnanti e collaboratori SICURO.**







DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI AL PIANO TERRA.

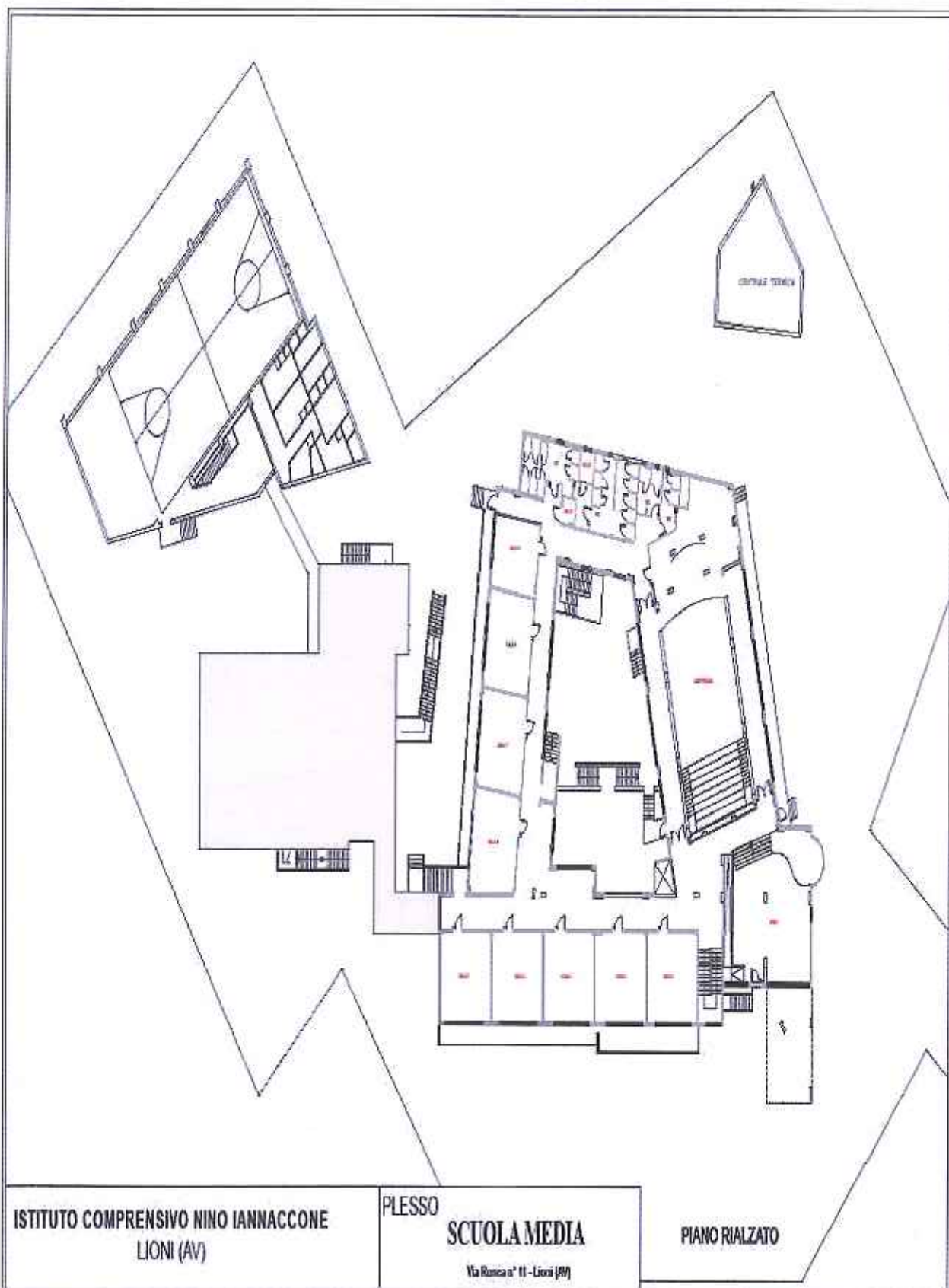
Come si evince dalla planimetria del piano terra sotto riportata, si riportano a questo livello i principali luoghi di lavoro e di utilizzo.

Si identificano da un punto di vista della sicurezza e dell'evacuazione i seguenti ambienti:

-	Palestra	Metri Quadrati 400,00;
-	Auditorium	Metri Quadrati 250,00;
-	Atrio -Ingresso	Metri Quadrati 80,00;
-	Aula n° 1	Metri Quadrati 35,00;
-	Aula n° 2	Metri Quadrati 35,00;
-	Aula n° 3	Metri Quadrati 35,00;
-	Aula n° 4	Metri Quadrati 35,00;
-	Aula n° 5	Metri Quadrati 35,00;
-	Aula n° 6	Metri Quadrati 35,00;
-	Aula n° 7	Metri Quadrati 35,00;
-	Aula n° 8	Metri Quadrati 35,00;
-	Aula n° 9	Metri Quadrati 35,00;
-	Servizi	Metri Quadrati 35,00;



AUDITORIUM



**ISTITUTO COMPRESIVO NINO IANNAACONE
LIONI (AV)**

**PLESSO
SCUOLA MEDIA**
Via Roma n° 11 - Lioni (AV)

PIANO RIALZATO

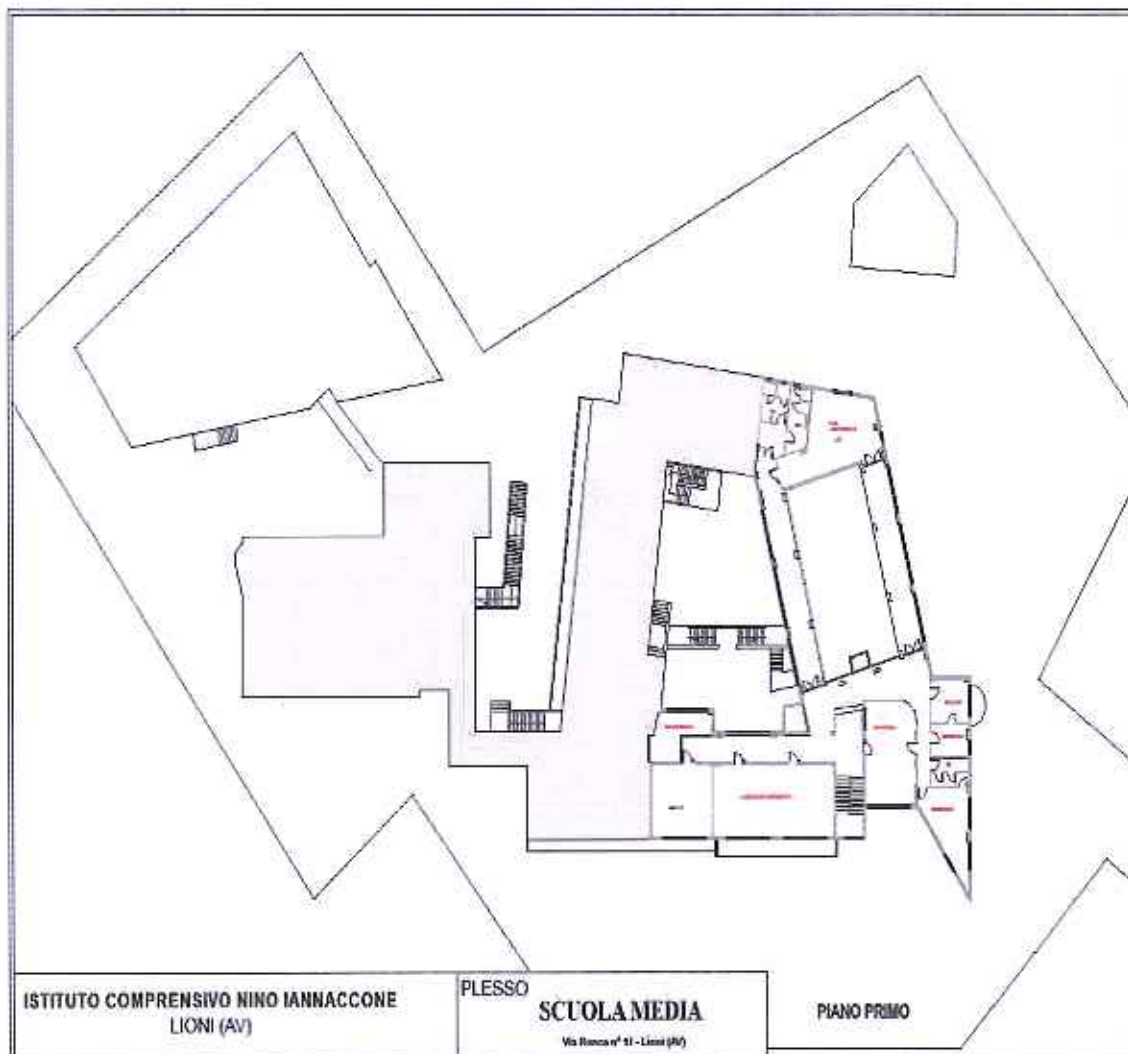


DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI AL PIANO PRIMO.

Come si evince dalla planimetria del PIANO PRIMO sotto riportata, si riportano a questo livello i principali luoghi di lavoro e di utilizzo.

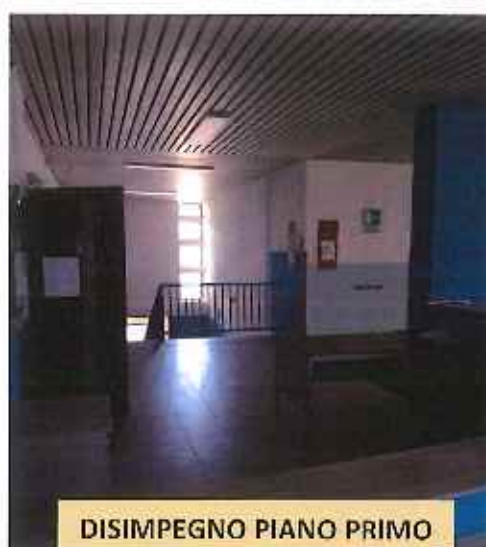
Si identificano da un punto di vista della sicurezza e dell'evacuazione i seguenti ambienti:

-	Presidenza	Metri Quadrati	25,00;
-	Infermeria	Metri Quadrati	12,00;
-	Aula RSU	Metri Quadrati	17,00;
-	Aula n° 10	Metri Quadrati	36,00;
-	Atrio - Disimpegno	Metri Quadrati	50,00;
-	Aula n° 11	Metri Quadrati	45,00;
-	Aula Musicale	Metri Quadrati	38,00;
-	Servizi	Metri Quadrati	10,00;





RAPPORTO FOTOGRAFICO PRINCIPALI AMBIENTI DEL PLESSO SCOLASTICO.





DESCRIZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE (LETTURA DEI GRAFICI)

Come descritto nei paragrafi precedenti, il PLESSO SCOLASTICO DELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO da un punto di vista della sicurezza rispetta TUTTI I REQUISITI.

L'istituto è dotato di tutti i sistemi di sicurezza, provvisto di C.P.I. (Certificato Prevenzioni Incendi) rilasciato dal Comando Provinciale di Avellino, che effettua a cadenze prestabilite i sopralluoghi e le ispezioni, volte ad accertare il rispetto delle norme antincendio, è provvisto altresì di tutte le certificazioni in ordine a collaudi strutturali, antisismici e tecnici, verifiche periodiche della messa a terra e degli impianti termici per il riscaldamento, nonché della verifica periodica dell'Ascensore.

Il Plesso Scolastico in quanto proprietà del Comune di Lioni, viene sottoposto a regolare manutenzione periodica per il mantenimento degli spazi esterni, dei servizi igienici, dei sistemi di ventilazione, della copertura, degli infissi, dell'impianto elettrico e in generale su tutto quello che è oggetto di usura.

La redazione di un buon piano di emergenza e di evacuazione passa attraverso la conoscenza da parte di tutti i lavoratori e studenti che utilizzano l'edificio scolastico, di quelle che sono le principali regole da osservare in caso di necessità, non basta redigere i documenti e ottemperare a quelle che sono le disposizioni normative, ma serve un'azione informativa che **EDOTTI TUTTI ALLA CONOSCENZA** di quelle che sono:

- **Le norme comportamentali da tenere in caso di emergenza;**
- **I piani grafici di evacuazione predisposti per l'istituto e dislocati all'interno delle aule, mensa, cucina, auditorium, uffici e laboratori, (vie di fuga, uscite e scale di emergenza, aree sicure esterne, segnaletica);**
- **Allarmi sonori e visivi;**
- **Dislocazione dei presidi antincendio, (estintori, idranti e allarmi, attacco Vigili del Fuoco);**
- **Presenza per classi di alunni e presenza di lavoratori (collaboratori, docenti e impiegati);**
- **Personale addetto all'Antincendio;**
- **Personale addetto al Primo Soccorso;**
- **Personale addetto all'utilizzo del defibrillatore;**
- **Personale incaricato alla chiamate dei soccorsi esterni e ad attivare gli allarmi di evacuazione;**

Di seguito si riporta il PIANO GRAFICO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE GENERALE distinto per il Piano Terra e il Piano Primo redatto dal R.S.P.P. dove si evidenziano in particolare:



- Percorsi vie di fuga e punti di raccolta differenziati da segnaletica di diverso colore;
- Presidi Antincendio;
- Punti di Emissione Allarmi;
- Presidi di Primo Soccorso;
- Defibrillatori.



**VISTA PROSPETTO LATERALE SCUOLA
SECONDARIA DI 1° GRADO**



**VISTA PROSPETTO INGRESSO
PALESTRA SCUOLA
SECONDARIA DI 1° GRADO**



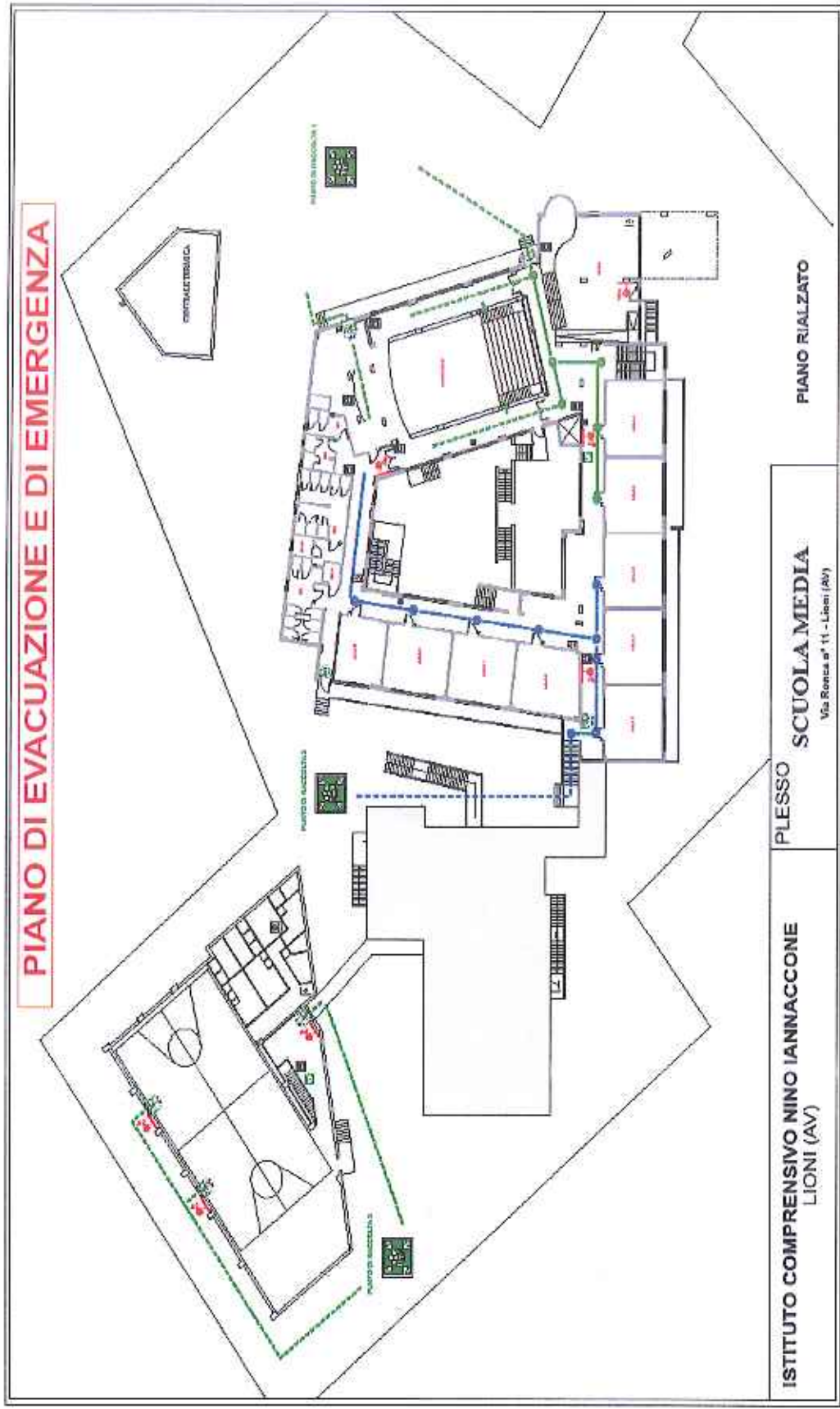
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ORGANIGRAMMA FUNZIONI E COMPITI

DATORE DI LAVORO DIRIGENTE SCOLASTICO:	Prof. Mario IANNACCONI
R. S. P. P.:	Geom. Salvatore BRANCA
A. S. P. P.:	Prof. Carlo RUSSO
MEDICO COMPETENTE:	Dott. Franco MAZZA
R.L.S.:	Prof.ssa Paola GAROFALO
PREPOSTO:	Prof. Claudio PASTORE
ADDETTI ALL PREVENZIONE INCENDIO:	Claudio PASTORE Carmine Rocco PERNA Paola GAROFALO
ADDETTI SERVIZIO PRIMO SOCCORSO:	Angelo FISCHETTI Alberto TRULIO
ADDETTI ALL'UTILIZZO DI DEFIBBRILATORE:	Carmine Rocco PERNA
COMPITI EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE:	Prof. Mario IANNACCONI
In assenza:	Prof.ssa Gerardina MONTANO
RESPONSABILI DI PLESSO –	Prof.ssa Gerardina MONTANO
PRIMO COLLABORATORE	Prof. Paolo GAROFALO
SECONDO COLLABORATORE	Prof. Claudio PASTORE
RESPONSABILE PALESTRA	Prof. Angelo FISCHETTI
COMPITI EMANAZIONE ALLARMI	Collaboratori Scolastici Presenti



**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
"NINO IANNACCONE"**
PLESSO SCOLASTICO DI LIONI (AV)
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

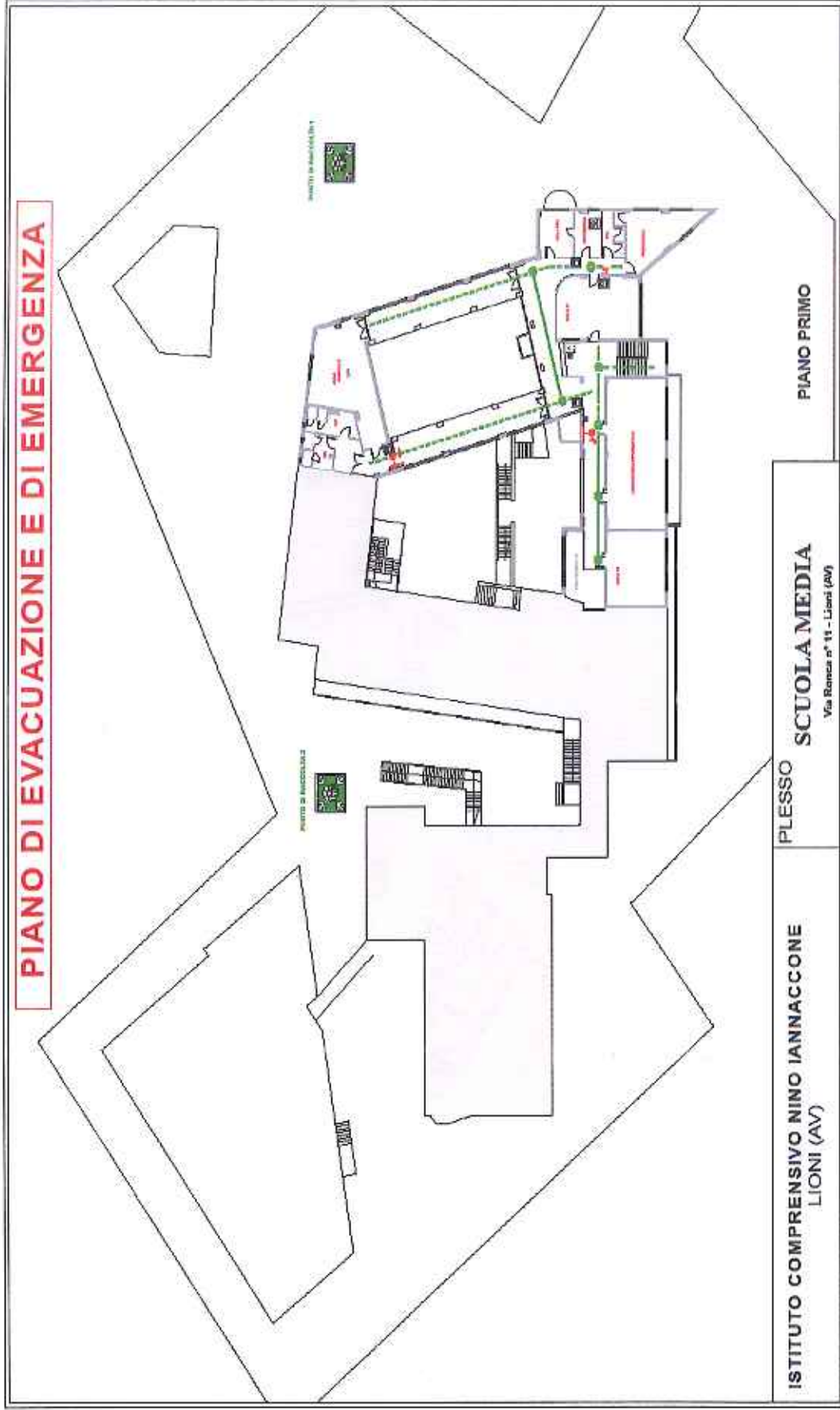
**PIANO DI EVACUAZIONE
E DI EMERGENZA**
Documento Redatto ai sensi del
D.Lgs. 81/2008 n° 81 - D.M. 10.03.1998





**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"NINO IANNACCONE"**
PLESSO SCOLASTICO DI LIONI (AV)
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

**PIANO DI EVACUAZIONE
E DI EMERGENZA**
Documento Redatto ai sensi del
D.Lgs. 81/2008 n° 81 - P.M. 10.03.1998



**ISTITUTO COMPRENSIVO NINO IANNACCONE
LIONI (AV)**

PLESSO SCUOLA MEDIA
Via Branca n° 11 - Lioni (AV)

PIANO PRIMO

PIANO DI EVACUAZIONE E DI EMERGENZA





PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI ALL'INTERNO DEL PLESSO SCOLASTICO

Come già anticipato il PLESSO SCOLASTICO è regolarmente in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), detto certificato prevede fra l'altro che all'interno dell'istituto siano presenti, come da progetto presentato ai Vigili del Fuoco di Avellino competenti per il territorio, tutti i presidi antincendio e che tali presidi siano mantenuti efficienti, in buono stato di mantenimento e accessibili in qualsiasi momento.



Di seguito si elencano tutti i presidi antincendio presenti nel PLESSO SCOLASTICO e l'area ubicazione.





SCHEDE PRESIDI ANTINCENDIO

PIANO TERRA - RIALZATO

LUOGO	PRESIDIO	TIPO
Atrio Ingresso Principale	Idrante a muro	In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri
Corridoio Disimpegno Aula n° 1 e n° 2	Idrante a muro	In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri
Corridoio Disimpegno Aula n° 4 e n° 5	Idrante a muro	In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri
	Estintore	Polvere da kg. 6
Corridoio Disimpegno Bagni	Idrante a muro	In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri
Corridoio Disimpegno Bagni	Estintore	Polvere da kg. 6
Corridoio Accesso Auditorium	Estintore	Co2 da kg. 6
Corridoio Accesso Auditorium	Estintore	Polvere da kg. 6
Disimpegno Vano Ascensore	Estintore	Co2 da kg. 6
Dietro Le quinte Auditorium	Estintore	Co2 da kg. 6
Uscita Emergenza n° 1	Estintore	Co2 da kg. 6
Corridoio Disimpegno aula n° 1 e n° 2	Allarme Antincendio	Pulsante in Cassetta
Corridoio Disimpegno aula n° 8 e n° 9	Allarme Antincendio	Pulsante in Cassetta



ALLARMI AL PIANO PRIMO



PIANO RIALZATO (PALESTRA)

LUOGO	PRESIDIO	TIPO
Palestra (Scale esterne uscite di sicurezza N° 1)	Idrante a muro	In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri
Palestra (Scale esterne uscite di sicurezza N° 2)	Idrante a muro	In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri
Palestra (Scale esterne uscite di sicurezza N° 3)	Idrante a muro	In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri
Palestra Atrio Disimpegno	Estintore	Polvere da kg. 6





PIANO PRIMO

LUOGO	PRESIDIO	TIPO
Corridoio Disimpegno Laboratorio Informatico Atrio Arrivo Piano	Idrante a muro	In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri
	Estintore	Polvere da kg. 6
	Allarme Antincendio	In Cassetta
	Allarmi di Evacuazione	Pulsanti
Corridoio Disimpegno Bagni e Aula Musicale	Idrante a muro	In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri
Corridoio Disimpegno Infermeria	Idrante a muro	In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri
Corridoio Disimpegno Infermeria	Estintore	In cassetta metallica con lancia e manichetta da 20 metri
Corridoio Disimpegno Infermeria	Estintore	Polvere da kg. 6

Tutti i principali locali e le aule sia al piano terra sia al piano primo sono forniti di luci di emergenza.





SCHEDE PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

PIANO TERRA

LUOGO	PRESIDIO	TIPO
Palestra	Defibrillatore	Automatico
Palestra	Cassetta Medica di Primo Soccorso	D.M. 388/2003

PIANO TERRA

LUOGO	PRESIDIO	TIPO
Corridoio Disimpegno Aula n° 1 e n° 2	Defibrillatore	Automatico
Atrio - Ingresso	Cassetta Medica di Primo Soccorso	D.M. 388/2003

PIANO PRIMO

LUOGO	PRESIDIO	TIPO
Infermeria	Cassetta Medica di Primo Soccorso	D.M. 388/2003



**Defibrillatore Presente in Palestra
e nel disimpegno al Piano Terra**



SCHEDA ANALITICA PERCORSI - USCITE DI EMERGENZA E PUNTI DI RACCOLTA

PIANO TERRA

AREE DI ESODO	PERCORSO	USCITA DI EMERGENZA	PUNTO DI RACCOLTA
Aula n° 01	Verde	N° 01	N° 01
Aula n° 02	Verde	N° 01	N° 01
Atrio Ingresso	Rosso	N° 01	N° 01
Corridoio di Disimpegno scale e ascensore	Verde	N° 01	N° 01
Corridoi laterali Auditorium	Verde	N° 01	N° 01
Disimpegno Corridoio Bagni	Verde	N° 03	N° 01
Aula n° 03	Blu	N° 02	N° 02
Aula n° 04	Blu	N° 02	N° 02
Aula n° 05	Blu	N° 02	N° 02
Aula n° 06	Blu	N° 02	N° 02
Aula n° 07	Blu	N° 02	N° 02
Aula n° 08	Blu	N° 02	N° 02
Aula n° 08	Blu	N° 02	N° 02
Dietro le Quinte Auditorium	Verde	N° 03	N° 01
Palestra	Verde	N° 1	N° 03
	Verde	N° 2	N° 03
	Verde	N° 3	N° 03



PIANO PRIMO

AREE DI ESODO	PERCORSO	USCITA DI EMERGENZA	PUNTO DI RACCOLTA
Aula n° 10	Verde	N° 01	N° 01
Aula n° 11	Verde	N° 01	N° 01
Laboratorio Informatico	Rosso	N° 01	N° 01
Corridoio di Disimpegno scale e ascensore	Verde	N° 01	N° 01
Aula Musicale	Verde	N° 01	N° 01
Aula RSU	Verde	N° 01	N° 01
Infermeria	Verde	N° 01	N° 01
Presidenza	Verde	N° 01	N° 01



Atrio Scale al Piano Primo



SCHEDA ANALITICA PRESENZA PRSONE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

PIANO TERRA - RIALZATO



Locale / Area	Numero Alunni Presenti	Numero Insegnati Presenti	Numero Collaboratori Presenti
Secondaria 1° D	18	01	
Secondaria 2° A	14	01	
Secondaria 3° A	17	01	
Secondaria 1° B	18	01	
Secondaria 2° B	20	01	
Secondaria 3° B	15	01	
Secondaria 1° C	17	01	
Secondaria 2° C	18	01	
			04
Ambienti Vari			04
TOTALE	137	08	08
TOTALE COMPLESSIVO PIANO TERRA- RIALZATO			153



PIANO PRIMO



Locale / Area	Numero Alunni Presenti	Numero Insegnati Presenti	Numero Collaboratori Presenti
Secondaria 3° C	14	01	
Secondaria 1° A	21	01	
			02
Segreteria			01
Sala Docenti			03
Ambienti Vari			03
TOTALE	35	02	09
TOTALE COMPLESSIVO PIANO TERRA			46

TOTALE COMPLESSIVO PRESENTI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO PIANO TERRA e PIANO PRIMO	199
--	------------

PRESENZA MEDIA DI PERSONE PER PUNTI DI RACCOLATA	199:3 66
---	---------------------



GESTIONE DELLA SICUREZZA

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

GENERALITA'

Il responsabile, Dirigente Scolastico, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione.

In particolare:

- I sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- Prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- Saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- Saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- Sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.



Corridoio di sopra Auditorium al
Piano Primo



SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/08, titolo V, le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga) così come integrate dal D.Lgs. 81/08.

In particolare la cartellonistica indicherà:

- Le uscite di sicurezza;
- I percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- L'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- Le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.



Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **saranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- Accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- Mezzi di estinzione disponibili;
- Posizione quadri elettrici principali;
- Caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.



In particolare la segnaletica distribuita nell'edificio, comprendente:





SEGNALI DI DIVIETO

Vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi);



SEGNALI DI AVVERTIMENTO

Avvertono del rischio o pericolo (avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per il ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose);

SEGNALI DI PRESCRIZIONE

Prescrivono un determinato comportamento (prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc., prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica);



SEGNALI DI SALVATAGGIO O DI SOCCORSO

Forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno);

SEGNALI DI INFORMAZIONE

Forniscono informazioni generiche o specifiche (informazioni generali sulla sicurezza aziendale sec. D. Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).





Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle vie di esodo anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per

l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = L^2/2000$$

Dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.



DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	L (cm)	b x h (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76



CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile dal responsabile di Plesso, in assenza di persona Delegata o Preposta. La procedura di chiamata è chiaramente indicata nella sezione relativa.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI

Gli addetti al servizio antincendio saranno adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.

In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento aziendale saranno in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici sarà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare essa riporterà l'ubicazione:

- Delle vie di uscita;
- Dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- Dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- Dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- Le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico che indichi **"Voi siete qui"** e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.



SIETE QUI



PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, di EMERGENZA e di EVACUAZIONE

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio sono pianificati nella sezione relativa; dove vengono riportati in particolare:

- I controlli;
- Gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- Gli interventi manutentivi;
- L'informazione e l'addestramento al personale del servizio d'ordine e agli addetti;
- Le istruzioni per gli eventuali esterni presenti nell'edificio;
- Le procedure da attuare in caso di incendio o pericolo.

Il tutto nel chiaro intento di attuare e pianificare le misure di prevenzione e di protezione antincendio per ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifici.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse siano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici.

In tale ottica, il personale dipendente tutto sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Nel corso dell'anno verrà tenuta almeno una opportuna esercitazione antincendio e di gestione di una eventuale emergenza: il tutto verrà annotato nel registro antincendio aziendale. Saranno opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.).



NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi alla normativa vigente. L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurata durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità (*ed all'uopo formate come previsto dal D. Lgs. 81/08*). In particolare le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

In tutti gli ambienti del PLESSO SCOLASTICO è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.

È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

SQUADRA ANTINCENDIO

Verrà istituita una opportuna squadra antincendio e ciò in relazione alle dimensioni del PLESSO SCOLASTICO (NUMERO ALUNNI, PIANI DI UTILIZZO, ecc.), al numero degli occupanti e al livello di rischio incendio individuato (**MEDIO** nel caso in esame). Se non si è già provveduto, in futuro dovranno essere formati almeno due addetti secondo le indicazioni del *D.M.10 marzo 1998* attraverso un corso riconosciuto della durata minima di ore **OTTO (8)**, dai contenuti previsti dall'allegato IX del Decreto citato in funzione della entità del Rischio Incendio.



PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del Piano di Sicurezza e di Evacuazione e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- I controlli;
- Gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- Gli interventi manutentivi;
- L'informazione e l'addestramento al personale;
- Le istruzioni per gli estranei (clienti e rappresentanti);
- Le procedure da attuare in caso di incendio;
- Le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il responsabile dell'Istituto o persona da lui preposta e nominata per iscritto provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- Attrezzature ed impianti di spegnimento e di rilevazione;
- Impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);
- Dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti dell'edificio (impianto di distribuzione del Gas Metano; impianto elettrico e relativi quadri; impianto di messa a terra; centrale termica e sala tecnica; gruppo elettrogeno; deposito imballaggi; celle frigo; impianto di condizionamento e ventilazione; ecc.);
- Addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro sarà aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Il personale **non avente incarichi specificati** è tenuto ad avere dimestichezza solo con i contenuti di cui ai successivi punti **1 – 2 – 3 – 4**.

PUNTO 1 – REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:

- Imparare cosa fare in caso di incendio (punto 3).
- Imparare a manovrare un estintore (punto 4).
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Fumare solo dove non è vietato.
- Spegnerne accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.
- Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e





per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.

- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.
- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.



**USCITA DI EMERGENZA
CORRIDOIO LATERALE AUDITORIUM**



RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili) e provvedere immediatamente a:

- Richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- Disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- Azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- Usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- Non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- In caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;
- È assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;
- Tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di sé le porte ma mai a chiave;
- Ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- Informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- Non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.



RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- Richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- Informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- Abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le AULE, gli UFFICI e le postazioni di lavoro:

- Durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- Accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- Il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- Rientrare nell'edificio scolastico solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.





RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, impianto NAF, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere e negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo evitare scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.



L'allarme può essere GENERALE o LOCALE

In caso di allarme **GENERALE** tutti dovranno abbandonare le aree occupate.

In caso di allarme **LOCALE** solo le persone presenti nelle aree interessate verranno invitate ad abbandonare l'area o la zona.

Per abbandonare le aree in maniera sicura:



- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Chiudere le finestre (se ve ne sono).
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di sé (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite o verso il luogo di raduno se esso viene indicato o se è conosciuto.



PUNTO 3 – COSA FARE IN CASO D'INCENDIO

In caso d'incendio, attenersi alle seguenti istruzioni:

- Appena si scopre un incendio, gridare **"AL FUOCO"** per richiamare l'attenzione di altre persone o dei responsabili.
- Giudicare se l'entità dell'incendio è tale da poter essere affrontato con un estintore.
- In caso affermativo, intervenire tempestivamente e solo se si sa manovrare ed azionare un estintore (dare corso alle istruzioni previste nel punto 4 **"Ubicazione ed utilizzo Estintori"**).
- In caso contrario (ovvero se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti) chiamare i responsabili del servizio di vigilanza o della squadra antincendio.
- Al servizio di vigilanza indicare chiaramente:
 - Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
 - Se sono coinvolte persone;
 - Cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
 - Il nome di chi chiama.
- Farsi ripetere il tutto, accertandosi che le informazioni siano state comprese.





PUNTO 4 – UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

UBICAZIONE

Dove si trovano (controllare sempre periodicamente):
secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica, ovvero
secondo quanto indicato nella tabella di cui al paragrafo

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI.

UTILIZZO

Come si usano:



1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
1. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
2. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
3. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
4. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
5. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
6. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
7. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
8. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.
9. Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.
10. Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.
11. Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.



USO DELL'ESTINTORE

USO DELL' ESTINTORE



1) Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall' alto verso il basso.



2) Non spruzzare l' estintore inutilmente, ma sempre dall' alto verso il basso.



3) In un incendio di piccola dimensione non si deve vuotare completamente l' estintore ma bisogna spegnere il fuoco con spruzzi intervallati in modo da lasciare una rimanenza nell' estintore stesso per un eventuale ripresa delle fiamme.



4) Un incendio di grande dimensione non va mai spento da soli ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti.



5) Olio e benzina accesi (situati in contenitori aperti) non vanno mai spenti usando l' estintore dall' alto, ma dirigendo in maniera morbida gli spruzzi in piano con la superficie dei contenitori.



6) Una volta usato l' estintore, anche se vuoto o a metà, non va mai riposto; ma bisogna avvertire il Riparto Tecnico.



PUNTO 5 – ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Rispettare sempre le seguenti regole fondamentali:

- Tenere aggiornata la lista del personale addetto all'emergenza.
- Avere cura di averla sempre a portata di mano.

Fare sempre mente locale alle persone presenti nelle aree aziendali, con particolare attenzione ad eventuali portatori di handicap

In caso di Incendio

- Tenere presente le istruzioni generali contenute nel:
PUNTO 3 – *Cosa fare in caso di incendio.*
PUNTO 4 – *Ubicazione ed utilizzo Estintori.*
- Provvedere affinché tutti gli estintori disponibili vengano avvicinati al luogo dove l'incendio si è sviluppato.

In caso di Allarme

- Ricordarsi di essere responsabile del personale e dei visitatori.
- Fare una rapida ispezione dei locali o delle aree assicurandosi che le procedure previste in caso di allarme vengano rispettate dai colleghi.

In particolare assicurarsi che:

- Gli eventuali visitatori siano usciti.
- Eventuali visitatori portatori di handicap siano portati all'esterno.
- Le persone siano uscite dagli ambienti.
- Le finestre e le porte siano state chiuse.
- Dirigere le persone verso l'uscita.
- Raggiunto il luogo di raduno, controllare sempre la presenza del personale facendo l'appello.



PUNTO 6 – ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

In caso di **Allarme**:

- In caso di incendio, informarsi dove questo è stato segnalato e quindi recarsi sul posto per tentare di spegnerlo utilizzando gli estintori;
- In caso di impossibilità di domare l'incendio con i mezzi in dotazione, portarsi a distanza di sicurezza oppure raggiungere l'esterno;
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

PUNTO 7 - ISTRUZIONI IN CASO D'ALLARME PER L'ADDETTO ALLE CHIAMATE

Alla richiesta di allarme verso i Vigili del Fuoco o gli altri Organi di Pubblica Sicurezza o per Emergenza sanitaria:

- Interrompere qualsiasi attività in corso e rispondere immediatamente, cercando di avere la posizione esatta del luogo dell'incendio e la sua natura o della situazione di pericolo (ordine pubblico o tipo di emergenza sanitaria).

Farsi dire chiaramente:

- Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio o il tipo di altro pericolo;
- Nel caso d'incendio, cosa sta bruciando (apparecchi elettrici - carta - arredi o altro);
- Il nome di chi ha comunicato tali dati;
- Ripetere a chi le ha comunicate le informazioni ricevute e farsi dare la conferma;
- Attivare la procedura di allarme avvertendo il responsabile alle comunicazioni sonore;
- Proibire a chiunque l'accesso alle aree interessate dall'evento e ai locali;
- Nel caso d'incendio telefonare ai Vigili del Fuoco: 115, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- Nel caso di questioni di ordine pubblico telefonare ai Carabinieri: 112, e alla Polizia 113, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto;
- Nel caso di emergenza sanitaria telefonare al Pronto Soccorso: 118, accertandosi che l'allarme sia stato ricevuto.



ISTRUZIONI SPECIFICHE IN CASO D'ALLARME PER LA CLASSE

A cura degli **insegnanti**, in ogni classe vengono assegnati agli alunni gli incarichi di **APRI-FILA** e di **CHIUDI-FILA** (per ciascuno, individuare almeno 2 alunni, in modo da assicurare la continuità della loro presenza; è bene mantenere affisso nell'aula il *promemoria degli incarichi e dei nominativi).

La designazione di tali alunni deve essere fatta



all'inizio dell'anno scolastico con la supervisione del Coordinatore di CLASSE, tenendo conto dell'opportunità di nominare *apri-fila* l'alunno che si trova abitualmente nella posizione più vicina alla porta (o porta finestra) da usare durante l'esodo, e di nominare *chiudi-fila* l'alunno che si trova abitualmente nella posizione più lontana.

E' indispensabile che gli alunni si abituino a non lasciare tra i banchi i loro zaini che possono creare intralcio o grave pericolo nelle fasi di evacuazione. Sugeriamo, pertanto, di creare degli spazi confinati preposti appunto al deposito di cartelle e zaini.

Durante le operazioni di evacuazione ogni classe esce ordinatamente dal locale in cui si trova.

L'insegnante prenderà il **registro di classe** (all'interno del quale si trova il modulo di evacuazione) o il **tablet** (nella cui custodia suggeriamo di inserire elenco alunni e modulo di evacuazione) una penna e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

In ogni caso proponiamo di conservare elenco alunni e modulo di evacuazione all'interno di una bustina da tenere affissa su ogni porta vicino al piano di evacuazione.

Il primo ad uscire è l'ALUNNO APRI-FILA e l'ultimo è l'ALUNNO CHIUDI-FILA.

ALUNNI APRI-FILA: aprono la porta, attendono davanti ad essa che gli altri si mettano in fila dietro di loro e guidano i compagni verso le aree esterne di raccolta;

ALUNNI CHIUDI-FILA: si accertano che tutti i compagni siano usciti, chiudono le finestre dell'aula e, una volta fuori, segnano una linea diagonale sulla porta esterna per indicare l'avvenuta verifica di eventuali presenze in aula. Hanno anche il compito di assistere i compagni in difficoltà;

ALUNNI DI RISERVA: collaborano con il personale specificatamente incaricato ad assistere i compagni disabili o sostituiscono gli incaricati assenti.



INDIVIDUAZIONE DEL PERICOLO.

A meno che il pericolo si manifesti in maniera non dominabile, con effetti tali da rendere evidente a tutti l'emergenza (per es. crollo e/o terremoto), è fondamentale la tempestività con cui il pericolo viene segnalato.

E' pertanto indispensabile che chiunque individui una situazione di grave ed imminente pericolo (per es. un focolaio di incendio), la segnali immediatamente al personale ausiliario o direttamente al Coordinatore delle operazioni di evacuazione, **fornendo indicazioni su COSA E' SUCCESSO e DOVE E' SUCCESSO**. Nel caso in cui la situazione sia tale da impedire il passaggio sicuro, la segnalazione deve essere data a gran voce.

SEGNALE D'ALLARME GENERALE: AVVIO DELLE AZIONI DI EVACUAZIONE

Il **segnale d'allarme generale** è rappresentato da un suono continuo (della durata di 2+3 minuti) in caso di **incendio**, mentre nel caso di **terremoto** il segnale di allarme generale sarà rappresentato da una serie ininterrotta di brevi squilli della campanella/sirena (2+3 secondi ciascuno) intermittenti (1+2 secondi tra uno squillo e l'altro), la serie deve durare per almeno 2 minuti. Al suono dell'allarme si udirà, quindi, una sirena. In caso di mancato funzionamento della sirena, l'ordine di evacuazione sarà dato con il megafono, a voce, porta a porta o altro strumento ritenuto utile.

ORDINA L'EVACUAZIONE: il Dirigente Scolastico, il RSPP, il Vicario o un Collaboratore.

DIFFONDE L'ORDINE DI EVACUAZIONE: il Dirigente Scolastico, il RSPP, il Vicario o un Collaboratore.

AZIONA IL SEGNALE: il Personale ATA di turno intervenendo con l'azionamento la sirena d'allarme o la campanella.

COORDINA LE OPERAZIONI: il Dirigente Scolastico, il RSPP, il Vicario o un Collaboratore.

CONTROLLA LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE AI PIANI: il Personale ATA di turno ai piani.

CONTROLLA LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE DELLE SINGOLE CLASSI: l'Insegnante in orario presente in classe al momento.

INTERROMPE L'EROGAZIONE DI GAS, ACQUA E ENERGIA ELETTRICA: il Personale ATA preventivamente individuato designato e presente ai vari piani.

ESEGUE LE CHIAMATE DI SOCCORSO: Personale al centralino.

UTILIZZA EVENTUALI ESTINTORI O IDRANTI: i Componenti della Squadra Antincendio o in caso di seria urgenza, chiunque del Personale presente al piano si ritenga in grado di farlo;



ASSISTENZA AI DISABILI: è compito dell'insegnante di sostegno se presente; in sua assenza dell'insegnante della classe, aiutato dall'alunno chiudi-fila/alunno di riserva. Appena avviato il segnale generale d'allarme ha inizio la **fase di evacuazione**, durante la quale i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree esterne di raccolta prestabilite. Tale aree sono indicate nei piani di evacuazione affissi all'interno di ogni locale della scuola.

GLI ASSISTENTI AUSILIARI aprono del tutto i battenti delle uscite d'emergenza che possono raggiungere senza pericolo e provvedono:

- All'interruzione dell'energia elettrica.
- All'interruzione dell'alimentazione della centrale termica (**ove presente nell'istituto**).

I **PROFESSORI** (se in aula o in laboratorio), prendono nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'aula, quindi prendono il **registro di classe o il tablet o l'elenco degli alunni ed il *modulo di evacuazione** (che si trovano all'interno di una bustina affissa su ogni porta vicino al piano di evacuazione ed alla fine impartiscono l'ordine di evacuazione.

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO, se presente, si occuperà dell'evacuazione degli alunni portatori di handicap con l'aiuto del personale non docente preposto e, se necessario, dell'alunno di riserva. Se assente (l'insegnante di sostegno), detta incombenza spetterà al personale non docente individuato nel Promemoria Generale degli Incarichi di Emergenza, supportato sempre dall'alunno di riserva. Comunque accuditi e assistiti e ricondotti nei loro gruppi di appartenenza.

GLI ALUNNI IN CLASSE, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (**senza correre**) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza, all'area esterna di raccolta prestabilita e indicata nei piani di evacuazione.

GLI ALUNNI ISOLATI, se possibile, si aggregano alla classe o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza. Il punto di raccolta da occupare sarà il primo posto libero più lontano dalla via di sbocco all'esterno dell'edificio. Coloro che sono riuniti **nei locali comuni** si attengono alle istruzioni impartite dai professori presenti e in loro assenza procedono **all'evacuazione spontanea**, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate nel Piano di Evacuazione.



PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI: DESIGNAZIONE NOMINATIVI

DESIGNAZIONE NOMINATIVI

A cura del responsabile aziendale, identificabile nell'amministratore della Ditta, dovranno essere identificati i compiti da assegnare al personale.

In particolare dovranno essere effettuate le seguenti designazioni di incarico:

- Designazione del responsabile e del suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente responsabile della sicurezza) che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso: operazioni che potranno essere coordinate direttamente dal luogo sicuro o posto di ritrovo (sempre che quest'ultimo non sia interessato da eventi gravi);
- Designazione del personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione;
- Designazione del personale responsabile dei controlli delle operazioni di evacuazione;
- Designazione del personale incaricato di assicurare all'esterno il personale e/o visitatori con o senza handicap;
- Designazione del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario;
- Designazione del personale incaricato dell'uso e del controllo dell'efficienza degli estintori;
- Designazione del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

I predetti incarichi dovranno essere riportati in apposita disposizione di servizio a cura del responsabile della sicurezza, come indicato nella tabella riportata qui di seguito, che dovrà essere aggiornata ad ogni modifica.

MODULO DI ASSEGNAZIONE INCARICHI

La seguente tabella riporta gli incarichi assegnati ed i nominativi delle persone incaricate:

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
PRIMO SOCCORSO SANITARIO	Fischetti Angelo Trulio Alberto	CORSO PRATICO TEORICO DI PRIMO SOCCORSO SANITARIO
B.L.S.D. (UTILIZZO DEFIBRILLATORE)	Perna Carmine Rocco	CORSO PRATICO TEORICO PER L'UTILIZZO DEL DEFIBRILLATORE
ADDETTO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO	Pastore Claudio Perna Carmine Rocco Garofalo Paola	CORSO PRATICO TEORICO ADDETTI ANTINCENDIO





LA DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione. In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali e delle aree, esso sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

Il segnale di evacuazione DOVRA' essere diffuso attraverso l'impianto di allarme, in caso di avaria o cattivo funzionamento, con una procedura di segnalazione a tutti i presenti che univocamente richiami la loro attenzione relativamente all'evacuazione senza possibilità di equivoco.

Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'ordine di evacuazione in maniera puntuale (piano, ala, sezione o classe), sarà compito della squadra di prevenzione e protezione assicurare tale servizio.





MODALITÀ DI EVACUAZIONE

Appena viene recepito l'ordine di evacuazione, tutto gli ALUNNI, i DOCENTI, il PERSONALE AMMINISTRATIVO, i COLLABORATORI SCOLASTICI e gli eventuali estranei presenti all'interno del PLESSO SCOLASTICO dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma. Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti. I docenti presenti nell'aula, secondo le modalità conosciute, faranno evacuare l'intera classe, IL RESPONSABILE DI PLESSO coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario. Gli eventuali portatori di handicap saranno tempestivamente condotti verso l'esterno dal personale espressamente incaricato, con l'apposita uscita dedicata.



**ATRIO PIANO PRIMO SCALE FISSE CHE PORTANO AL
PIANO TERRA USCITA N° 01 - PERCORSO VERDE
PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO N° 1**



LE CHIAMATE DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

EVENTO	CHI CHIAMARE	NUMERO DI TELEFONICO
Incendio - Crollo di parti di edificio - Fuga di gas - Sversamento Prodotti Chimici - Rischi di Natura Biologica e Batteriologica	Vigili del Fuoco Comando Provinciale Caserma di Lioni	115 0825 709111 0827 42022
Emergenza di Natura Sanitaria	Pronto Soccorso Nazionale Ospedale di Sant'Angelo D.L. Ospedale di Avellino Centro Antiveleni Napoli Pubblica Assistenza Lioni	118 0827 277111 0825 203426 081 7472870 0827 42900
Ordine Pubblico	Carabinieri Nazionale Polizia Nazionale Polizia Sant'Angelo D.L. Carabinieri Lioni Vigili Urbani di Lioni	112 0825 2061 0827 216311 0827 46058 0827 270166

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili dei Fuoco:

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- Entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un piano, un impianto, ecc.)
- Luogo dell'incidente: via, numero civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo.
- Eventuale presenza di feriti.



POSSIBILE SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

Procedura per le chiamate di soccorso esterne (Affissa in prossimità del telefono)

Di seguito vengono riportate le procedure base per la chiamata in caso di incendio e infortunio:

Incendio

Chiamare i Vigili del Fuoco secondo le seguenti modalità:

1. Comporre il numero 115 o il numero 0825 709111 – 0827 42022;
2. Fornire questo messaggio in maniera chiara: *incendio presso*

**L'ISTITUTO SCOLASTICO SITO A LIONI ALLA VIA RONCA 20 – PLESSO SCUOLA
SECONDARIA DI PRIMO GRADO TELEFONO 0827 42015**

3. Attendere la risposta dei Vigili del Fuoco e fornire altre informazioni richieste;
4. Avvisare i Vigili del Fuoco se si è costretti ad abbandonare la postazione telefonica a causa della gravità dell'evento in corso.



Infortunio o malore

Chiamare l'ambulanza secondo le seguenti modalità:

1. Comporre il numero 118 – 0827 277111 – 0825 403406;
2. Fornire questo messaggio in maniera chiara: *dare indicazioni chiare e precise del tipo di incidente grave accaduto Presso*

**L'ISTITUTO SCOLASTICO SITO A LIONI ALLA VIA RONCA 20 – PLESSO SCUOLA
SECONDARIA DI PRIMO GRADO TELEFONO 0827 42015**

3. Attendere la risposta e fornire altre informazioni richieste.



IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

L'art. 4 del D.M. del 10 marzo 1998 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

Si tenga ben presente che in molti casi, sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. Ciò naturalmente, non è pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. Non si può azionare, per prova, l'impianto sprinkler di un grande magazzino. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati. Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi (*le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali*).



SCHEDA ESTINTORI

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa 1,20 metri dal pavimento. In alto, sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi, va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione. Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato. Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte. Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi. La manutenzione ed il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire.



ESTINTORI Normativa UNI 9994

Il D.Lgs. 81/08 all'Allegato IV dispone, negli ambienti di lavoro, l'obbligo di predisporre mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto. La norma UNI 9994 è la norma tecnica di riferimento che definisce i criteri per effettuare la sorveglianza, il controllo, la revisione ed il collaudo degli estintori al fine di garantirne l'efficienza operativa. Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- Che l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- Che l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- Che l'estintore non sia stato manomesso (in particolar modo il dispositivo di sicurezza)
- L'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- La presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- La regolarità di segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- La mancanza visibile di anomalie di qualsiasi tipo



CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- Tutte le fasi della Sorveglianza
- Controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- Controllo generale su parti rilevanti dell'estintore



REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- Tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo
- Verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- Sostituzione dell'agente estinguente
- Esame interno dell'apparecchio
- Esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- Controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- Controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- Taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- Eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- Montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	36 mesi
Acqua o Schiuma	18 mesi
Anidride Carbonica CO ₂	60 mesi



COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ / Azoto \leq 1t.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ - Azoto > 1t.5	Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO ₂ o diametro >60cm)	Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA.

L'Azienda deve, inoltre, tenere un apposito registro, firmato dai responsabili, nel quale andranno annotate costantemente tutte le operazioni.



ESTINTORE TIPO CO₂ PRESENTE IN AREA
QUADRI ELETTRICI PIANO PRIMO



RISCHIO SISMICO

Un terremoto è un evento naturale che scatena forti vibrazioni del suolo. La sua causa è da ricercare nella rottura delle rocce in profondità che in questo modo liberano l'energia accumulata in seguito ai movimenti ai quali è continuamente sottoposta la crosta terrestre.

È proprio questa energia dunque a trasformarsi in onde sismiche, causando gli scuotimenti che si avvertono in superficie.

Le onde sismiche si propagano dall'ipocentro, vale a dire il punto in cui avviene la rottura delle rocce. Sulla verticale dell'ipocentro in superficie si trova l'epicentro, il punto in cui le scosse sismiche sono avvertite maggiormente.



**VISTA PLESSO SCOLASTICO EDIFICIO PROGETTATO
E COSTRUITO SECONDO CRITERI ANTISISMICI –
LA STRUTTURA PORTANTE E' STATA REALIZZATA
IN CEMENTO ARMATO**



La Scala Mercalli

La scala Mercalli prevede 12 gradi di intensità di un terremoto. A ciascun grado di intensità corrispondono naturalmente effetti diversi su cose e persone. A seconda del grado di intensità registrato anche la scossa di terremoto assume una denominazione diversa. Prende il nome da Giuseppe Mercalli, il geologo italiano che nel 1897 la ideò.

Grado	Denominazione della scossa	Effetti
I°	Strumentale	Viene avvertita solo dagli strumenti sismici
II°	Leggerissima	Viene avvertita solo da persone particolarmente sensibili o che si trovano in condizioni particolari
III°	Leggera	Viene avvertita da poche persone
IV°	Mediocre	Viene avvertita da molte persone all'interno delle abitazioni. Gli oggetti sospesi oscillano
V°	Forte	Viene avvertita sia da persone non in movimento sia da quelle che sono in movimento o durante il sonno. Gli oggetti cadono a terra.
VI°	Molto forte	Viene avvertita da tutti. Determina danni lievi agli edifici
VII°	Fortissima	Determina la caduta di camini, lesioni agli edifici.
VIII°	Rovinoso	Determina la distruzione parziale di qualche edificio. Può causare qualche vittima
IX°	Disastrosa	Alcuni edifici vengono distrutti totalmente o gravemente lesionati. Causa vittime.
X°	Distruttrice	Molti edifici vengono distrutti ed è causa di numerose vittime. Si verificano spaccature sul suolo
XI°	Catastrofica	Vengono distrutti molti centri abitati. Altissimo numero di vittime. Si verificano crepacci e frane del suolo
XII°	Ultra catastrofica	Distruzione pressoché totale, pochi superstiti. La superficie del suolo subisce uno stravolgimento



La scala Richter

La scala Richter è il metodo per classificare la magnitudo dei terremoti sulla base di valori che vanno da 2,5 M a 8 M (massimo valore noto finora). Essa porta il nome di Charles Richter che nel 1935 produsse una formula matematica per elaborare l'informazione dei sismografi e calcolare la cosiddetta "magnitudine relativa", espressa appunto in numero dalla scala Richter.

COME COMPORTARSI IN CASO DI TERREMOTO

Prevenire un terremoto purtroppo non è possibile. Tuttavia quando si vive in una zona a rischio sismico è bene prepararsi all'eventuale verificarsi di un terremoto:

- **Accertarsi della solidità dell'edificio in cui si vive, verificando se esso sia stato costruito secondo le norme antisismiche**
- **Dotarsi di una cassetta di pronto soccorso**
- **Provvedere a scorte alimentari o di altro materiale di sopravvivenza**
- **Tenere in casa torce elettriche di emergenza**
- **Provvedere a fissare oggetti particolarmente pesanti alle pareti o rimuoverli quando si ritenga si tratti di oggetti che data la loro precarietà possano divenire pericolosi**
- **Tenere lontano da fonti di calore materiali infiammabili**

Nel caso in cui il terremoto si verifichi ci sono delle regole di comportamento da seguire.

Durante il terremoto

Se ci si trova in AULA è opportuno cercare riparo in prossimità di strutture sicure e solide (per esempio sotto LA SCRIVANIA o I BANCHI) evitando di uscire per le scale o con l'ascensore.

Se ci si trova all'aperto, è bene rimanere in luoghi sicuri, dove cioè non vi siano strutture o edifici che potrebbero crollare.

Se ci si trova in automobile è bene fermarsi e sostare in luoghi sicuri.

Dopo il Terremoto

Seguire le istruzioni precedentemente impartite: L'insegnante o collaboratore mette in fila la classe, se le condizioni lo permettono uscire secondo le modalità di apri fila chiudi fila, seguire il percorso di esodo restando lontano dalle pareti o da mobilio, portarsi nel luogo sicuro all'esterno e aspettare soccorsi, mantenere la calma cercando di dare soccorso e attenzione ai ragazzi che più richiedono cure. Collaborare ai soccorsi esterni.



RISCHIO ALLUVIONE

Gli eventi climatici, la costituzione dei sistemi montuosi del nostro paese unitamente agli interventi dell'uomo sui corsi d'acqua, l'industrializzazione e i sistemi di agricoltura adottati hanno modificato nel corso degli anni l'assetto del territorio determinando anche l'aumento di fenomeni quali le alluvioni.

Un'alluvione dunque si verifica quando, in seguito a forti piogge, le acque di un fiume non vengono più contenute dalle sponde e si riversano nella campagna circostante o in un centro abitato.

Secondo le stime della Protezione Civile italiana negli ultimi 80 anni nel nostro paese si sono verificate 5.400 alluvioni.

COME COMPORTARSI IN CASO DI ALLUVIONE

1. La prima cosa da fare è staccare la corrente elettrica. Tuttavia è consigliabile non eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato.
2. Dopo l'inondazione è bene evitare di rimettere in funzione apparecchi elettrici fino a quando sono bagnati dall'acqua.
3. Se si vive in edifici a più piani e l'acqua impedisce di uscire perché il suo livello è ormai molto alto, è bene rifugiarsi ai piani più alti oppure sul tetto.
4. Le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come insetticidi, pesticidi, medicinali, ecc. devono essere poste in un luogo sicuro.
5. Se l'acqua potabile è stata contaminata, prima di berla bisogna sterilizzarla facendola bollire o utilizzando sistemi appropriati (ad esempio utilizzando il cloruro di calcio).



RISCHIO FRANE

Si tratta di un fenomeno naturale dovuto ad erosione dei versanti collinari e montani. Nel nostro paese le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e climatiche tendono a favorire il verificarsi di questo tipo di fenomeno: tuttavia le opere di disboscamento allo scopo di creare aree edificabili unitamente a pratiche agricole poco idonee, hanno fatto sì che tale processo naturale si trasformi in una vera e propria calamità, aumentandone anche la carica distruttiva.

Secondo le stime della Protezione Civile italiana negli ultimi 80 anni nel nostro paese si sono verificate 11.000 frane.

COME COMPORTARSI IN CASO DI FRANE

Le frane sono normalmente precedute da segni premonitori quali spaccature nel terreno, vibrazioni, crepitii, inclinazioni anomale degli alberi, rotolamento di sassi. In caso di frana è necessario abbandonare la zona e dare l'allarme.

Se ci si trova all'interno di un edificio: è il caso di allontanarsi in tempo.

Se ci si trova in macchina: è buona norma fare sempre molta attenzione ai cartelli stradali che segnalano il "pericolo frane" e la "caduta massi". Se una frana è appena caduta o minaccia di cadere, è opportuno segnalare il pericolo agli altri automobilisti e dare l'allarme al più vicino centro abitato.

Se si rimane intrappolati: bisogna attendere i soccorsi mantenendo la calma, non facendosi prendere dal panico ed eventualmente cercando di liberare la bocca per respirare.



RISCHIO NEVE

La neve ed il freddo intenso sono fenomeni naturali che sono piuttosto comuni e familiari.

Le strutture comunali (COMUNE DI LIONI) devono essere preparate ad affrontare questi fenomeni al fine di limitare i disagi ed i pericoli per la popolazione, anche in casi eccezionali, nei quali la quantità di neve e la temperatura eccessivamente bassa potrebbero mettere in crisi anche le comunità più esperte e preparate.

COME PREPARARSI A FRONTEGGIARE UNA CALAMITA' NEVE - GELO

Le emergenze causate dalla neve e dal gelo, per quanto improvvise, si concentrano, tranne casi eccezionali, nei mesi invernali. Ciò consente di predisporre con tutta calma quanto è necessario per affrontarle e ridurre i disagi. L'ascolto dei Bollettini Meteorologici è di grande aiuto perché consente di seguire l'evoluzione delle condizioni atmosferiche.

In ogni caso all'inizio della stagione invernale e comunque prima dell'arrivo di una tempesta invernale annunciata, è necessario controllare l'efficienza degli equipaggiamenti funzionanti a batteria: una radio portatile od una televisione possono essere il solo contatto con il mondo esterno se si rimane isolati.

E' necessario dotarsi, e controllare periodicamente, luci e sistemi di cottura d'emergenza alternativi a quelli normalmente in uso.

E' necessario, inoltre, controllare le riserve di cibo e mettere da parte un rifornimento di scorta: le riserve devono includere cibi che non richiedono cottura o refrigerazione qualora mancasse l'energia. Il controllo deve prevedere anche la riserva di materiale per il riscaldamento (i rifornitori potrebbero non arrivare nella zona se le strade sono impraticabili) e qualora si faccia uso di materiali da ardere a fiamma libera (legna, carbone, ecc.) occorre assicurarsi di avere almeno un estintore di adeguata capacità.

Se la neve ed il gelo hanno isolato l'abitazione, e se è stato predisposto quanto necessario non ci sono particolari motivi di preoccupazione. Tuttavia in attesa del ripristino delle normali condizioni è necessario adottare alcune precauzioni:

Il controllo deve prevedere anche la riserva di materiale per il riscaldamento (i rifornitori potrebbero non arrivare nella zona se le strade sono impraticabili) e qualora si faccia uso di materiali da ardere a fiamma libera (legna, carbone, ecc.) occorre assicurarsi di avere almeno un



estintore di adeguata capacità.

Se la neve ed il gelo hanno isolato l'abitazione, e se è stato predisposto quanto necessario non ci sono particolari motivi di preoccupazione. Tuttavia in attesa del ripristino delle normali condizioni è necessario adottare alcune precauzioni:

- **Limitare il riscaldamento allo stretto necessario;**
- **Durante la tempeste restare al chiuso ed evitare gli sforzi fisici.**

Essendo anche probabile che, al verificarsi della emergenza, le strade divengano impraticabili, è necessario

In caso di avverse condizioni atmosferiche, effettuare viaggi in automobile solo se strettamente necessari, scegliendo le strade da percorrere e le eventuali strade alternative, e solo dopo aver ascoltato l'ultimo bollettino metereologico ed avere assunto informazioni sulla transitabilità.

Cercare di non viaggiare da soli e durante il viaggio procedere in colonna con altri veicoli mantenendo la distanza di sicurezza. In caso di impossibilità a procedere occorre prepararsi ad attendere i soccorsi cercando di limitare al minimo gli sforzi: spingere la macchina, spalare la neve o fare altri lavori difficili con forti venti, neve che toglie la visibilità e freddo pungente di una bufera, può causare malori anche a persone in buone condizioni fisiche.

Evitare di esporsi al freddo pungente dell'esterno e restare in macchina. Non tentare di uscire dalla bufera a piedi: il disorientamento può sopraggiungere presto nella neve soffiata e trascinata dal vento. Si è molto più facilmente rintracciabili e molto più al riparo nell'abitacolo dell'automezzo. Tenere ben presente che ciò che ci impedisce di procedere con i propri mezzi con tutta probabilità rende lento anche l'avvicinarsi dei soccorritori: occorre, pertanto, avere pazienza e restare calmi senza farsi prendere dal panico.

Non tentare di riscaldarsi mantenendo costantemente acceso il motore ma cercare di mantenere la temperatura all'interno dell'abitacolo non oltre i + 10 °C, accendendo il motore periodicamente. Con il motore spento di notte accendere solo le luci di posizione dell'automezzo per facilitarne l'individuazione da parte dei soccorritori.



COME PREPARARSI DOPO UNA CALAMITA' DOVUTA A NEVE - GELO

Quando è superata la fase di primo impatto, il pericolo non è cessato, in quanto, anche se la tempesta di neve e di gelo è terminata non si è ancora fuori pericolo: la neve accumulata dal vento in grandi quantità è potenzialmente pericolosa ed il gelo potrebbe avere reso inefficienti gli impianti. L'accumulo di neve sul tetto degli edifici, specialmente se non progettato allo scopo o con pendenze limitate, può affaticarne la struttura.

In mancanza di condizioni ed attrezzature adatte è bene astenersi da qualsiasi intervento; tuttavia, potendo, è opportuno cercare di liberare il tetto dalla eccessiva massa nevosa.

Tale operazione deve essere condotta esclusivamente con mezzi meccanici (non cercare di sciogliere la neve con getti d'acqua che gelando aggraverebbero la situazione) agendo dall'esterno del fabbricato dopo essersi assicurati con funi ed imbracature. A questo scopo (se il tetto non è elevato ed è raggiungibile con la scala) può rivelarsi utilissimo un rastrello da giardino con il quale tagliare e far scivolare verso il basso piccole "fette" del manto nevoso.

Altrettanto opportuna, quando possibile, è la rimozione degli "aghi" e delle "lame" di ghiaccio che si formano appese agli spioventi dei tetti e delle tettoie che, con il disgelo, potrebbero cadere sopra a cose e persone sottostanti.

Uno dei pericoli maggiormente frequenti dopo una gelata od una tempesta di neve è rappresentato dal terreno scivoloso.

Se si ha la necessità di aprire un varco davanti alla porta dell'istituto procedere a spalare la neve con ritmi non esasperati, limitando l'intervento allo stretto necessario per consentire il passaggio.

Il freddo intenso potrebbe aver danneggiato le tubature dell'acqua e del gas: prima di rimetterle in funzione controllarne l'integrità ed in caso di danni o malfunzionamenti rivolgersi a ditte specializzate.



GESTIONE EMERGENZA NEVE - GELO

In caso di nevicata protratta o eccezionale il Sindaco, o suo delegato, deve attivare il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile. Sarà compito dell'Ufficio Tecnico comunale stabilire i parametri minimi di intervento o comunque raccogliere le segnalazioni per valutare l'intensità dell'evento.

Il Sindaco o il suo delegato deve, inoltre, segnalare, tramite fax, l'inizio dell'emergenza alla S.O.R. (Sala Operativa Regionale) per la necessaria copertura assicurativa dei volontari impegnati.

La mobilitazione dei volontari o degli operai comunali addetti deve avvenire su scelta nominale per la guida del mezzo spargisale in dotazione al Comune, mentre con disponibilità personale per le altre attività di sgombero.

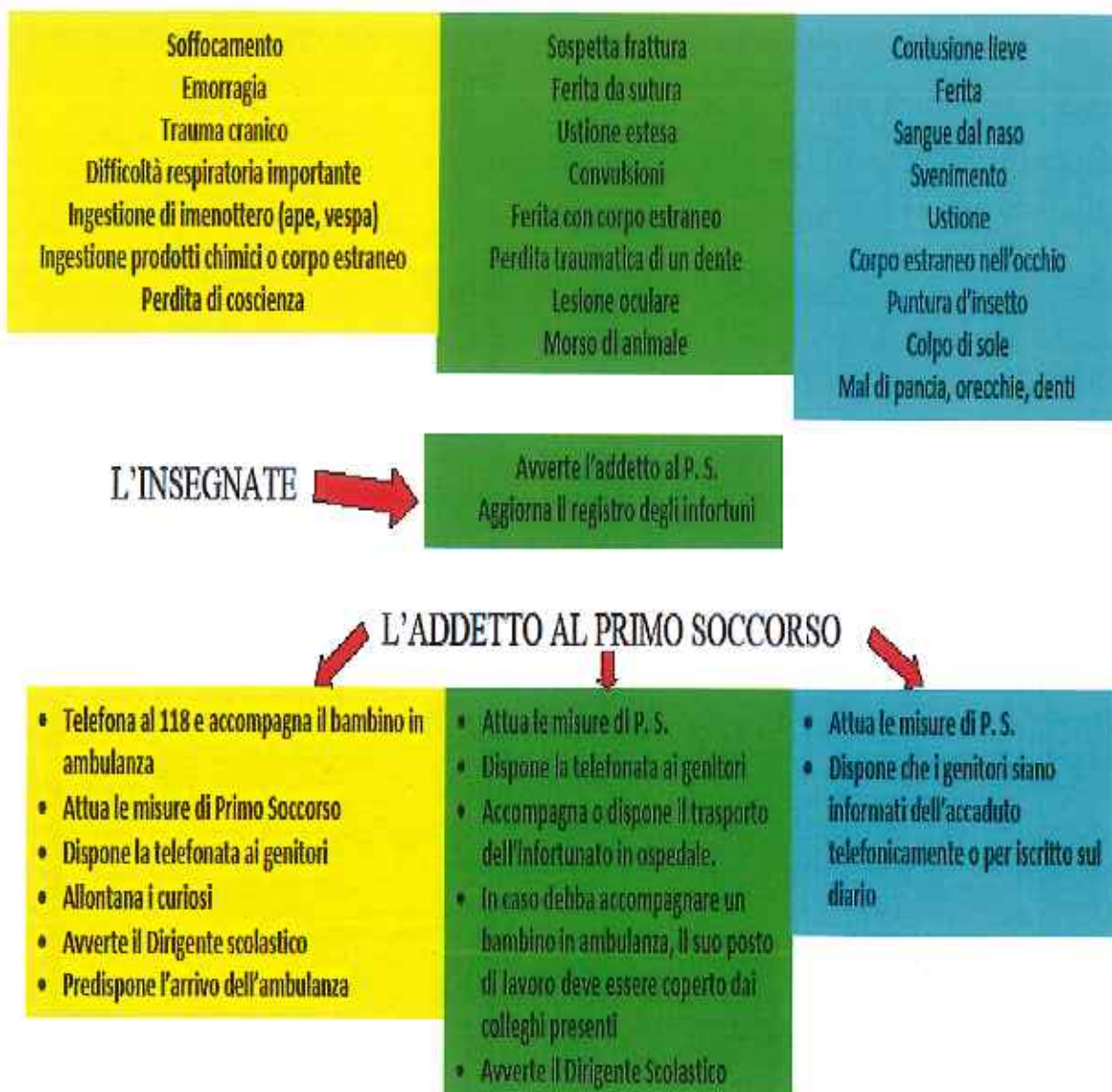


SCHEDA RIEPILOGATIVA ATTUAZIONE PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

PIANO DI PRIMO SOCCORSO

Procedure Organizzative Integrate Tra addetti al Primo Soccorso e Insegnanti

In caso di:





SCHEDA RIEPILOGATIVA ATTUAZIONE
PROCEDURE DI EMERGENZA

PIANO DI EMERGENZA

Procedure Organizzative Integrate tra Addetti all'Antincendio e Insegnanti

In Caso di Incendio o Pericolo Imminente

Tutto il personale della Scuola DEVE



- Mantenere la calma.
- Non trasmettere il panico agli altri gridando.
- Spegnere le apparecchiature elettriche in funzione.
- Non fermarsi a raccogliere gli oggetti personali.

Dare l'allarme alle persone vicine
all'area e all'addetto all'antincendio.

SE E' POSSIBILE USCIRE:

- Usare le vie d'esodo indicate dalla segnaletica e attenersi al piano d'evacuazione di plesso.

SE E' IMPOSSIBILE USCIRE:

- Togliere le tende alle finestre.
- Chiudere porte interne e sigillarle con stracci umidi.
- Segnalare ai soccorritori la propria presenza.

L'addetto all'ANTINCENDIO deve:

- Disporre che l'edificio sia evacuato in modo corretto secondo il piano.
- Indicare vie d'esodo alternative in caso quelle regolari siano ingombre.
- Chiamare i soccorsi esterni necessari e predisporre l'arrivo dei mezzi.
- Dare soccorso alle persone ferite collaborando con gli addetti al P.S.
- Usare i mezzi antincendio.





CONCLUSIONI

Il presente PIANO DI EVACUAZIONE E DI EMERGENZA

- È stato redatto ai sensi D.Lgs. 81/08 e art. 5 del D.M. 10.03.1998;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La redazione del PIANO DI EVACUAZIONE E DI EMERGENZA è stata effettuata dal Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione, con la collaborazione del Datore di Lavoro e dagli addetti alle emergenze, ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro Dirigente Scolastico	Ing. Mario IANNACCONI	
R.S.P.P.	Geom. Salvatore BRANCA	 R.S.P.P. Responsabile Servizio Prevenzione Protezione Geom. Salvatore Branca
A.S.P.P.	Ing. Carlo RUSSO	
Medico Competente	Dott. Franco MAZZA	
R.L.S.	Prof.ssa Paola GAROFALO	

Luogo e data di emissione

Lioni (Avellino) 03 marzo 2021

Method
Implementation
Experimental Results
Conclusion